

Dallo stato patrimoniale si ricava un indice di patrimonializzazione pari a 0,33 sia nel 2008 che nel 2009 – in sé alquanto mediocre – ma, tenuto conto dell'ammontare della liquidità iscritta all'attivo dello stesso stato patrimoniale, non può ritenersi compromessa la capacità della società di fare fronte alle passività senza aumentare ulteriormente il debito.

### 7.3.11 - InfoCamere

InfoCamere, costituita in forma di società consortile per azioni, gestisce e sviluppa – unitamente alla controllata Infocert Spa – il sistema informatico delle Camere di commercio, in particolare assicurando, tra i servizi consortili, il funzionamento del Registro delle imprese, il registro "protesti", e la gestione dei depositi di marchi e brevetti sia nazionali, sia comunitari o europei, sia internazionali. Altri servizi di gestione documentale e la realizzazione di specifici progetti informativi sono offerti a richiesta delle camere o di enti pubblici. La società, infine, unendo in rete tutte le camere di commercio e le loro sedi distaccate, consente a soggetti pubblici e privati l'accesso ai documenti e dati raccolti e comunque detenuti negli archivi del sistema (di particolare rilevanza, sono i dati relativi ai "protesti" e quelli relativi ai depositi di marchi e brevetti, nonché i dati rappresentativi della "demografia" delle imprese), comunque realizzando finalità informative e, quando previsto dalla legge, assicurando una pubblicità con effetti legali.

Nel triennio 2007/2009 i risultati economici della società in questione sono rappresentati nella seguente tabella:

#### Conto economico

<b>esercizio</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Valore della produzione	111.379.368	108.455.550	107.679.473
Costi della produzione	106.672.460	107.197.487	107.815.267
Proventi e oneri finanziari	2.588.372	2.660.467	1.599.125
Risultato ante imposte	7.459.993	5.391.430	1.394.096
<b>Utile/perdita di esercizio</b>	<b>3.473.555</b>	<b>3.487.570</b>	<b>127.123</b>

Mentre l'utile per il 2008 è sostanzialmente sovrapponibile a quello registrato nel 2007, nel 2009 il risultato espone un attivo soltanto simbolico, peraltro in coerenza con le previsioni, in ragione del fatto che nel "budget" in questione si è posto il principio del contributo consortile a pareggio del costo dei servizi consortili obbligatori. Ciò è avvenuto a seguito di modifica dello statuto della società, deliberata nel giugno 2008 e applicata a decorrere dall'esercizio 2009.

Tale modifica statutaria ha, infatti, stabilito che, a decorrere dall'esercizio 2009, la copertura dei costi dei servizi resi da Infocamere ad organismi del sistema camerale debba essere realizzata mediante un contributo consortile calcolato annualmente sulla base dei diritti di segreteria incassati dalle camere nell'anno precedente. Inoltre, essendosi - da parte della competente Agenzia delle entrate - consentita l'esclusione dell'IVA sui servizi fatturati alle camere di commercio per la prestazione dei servizi obbligatori coperti - come si è detto - dal contributo consortile, si è realizzato nel 2009 un rimborso di circa 700.000 euro in favore delle camere stesse. Inoltre, un calo vistoso - oltre 6 milioni di euro - si è verificato in ragione del suddetto passaggio al sistema del contributo consortile per i servizi essenziali a domanda del sistema camerale.

Conclusivamente, occorre rendersi conto che il risultato economico del 2009 non è comparabile - per i motivi dianzi esposti - con gli analoghi dati del 2008 e del 2007. Lo stato patrimoniale risulta dalle seguenti tabelle:

#### Stato patrimoniale

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Crediti verso soci ...			
Immobilizzazioni immateriali	6.655.213	1.210.829	958.931
Immobilizzazioni materiali	21.566.892	21.917.486	15.736.140
Immobilizzazioni finanziarie	32.740.227	32.696.816	57.913.356
Rimanenze	1.119.571	1.520.392	2.510.689
Crediti	57.222.066	82.585.872	58.511.788
Altre attività finanziarie	10.000		
Disponibilità liquide	12.584.290	11.883.881	16.558.513
Ratei e risconti	6.370.690	4.505.256	3.852.590
<b>Totale Attivo</b>	<b>138.268.949</b>	<b>156.320.532</b>	<b>156.042.007</b>

<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Patrimonio netto	41.067.535	66.940.111	56.755.840
Fondi per rischi e oneri	1.143.764	2.017.022	1.478.807
TFR	11.104.929	11.691.665	11.912.964
Debiti	84.750.866	75.525.933	85.792.252
Ratei e risconti	201.855	145.801	102.144
<b>Totale Passivo</b>	<b>138.268.949</b>	<b>156.320.532</b>	<b>156.042.007</b>

Tenuto conto delle dimensioni dell'indebitamento (nel 2009, soltanto per TFR e debiti, circa 95 milioni di euro, in aumento rispetto all'omologo dato del 2008, che si attesta attorno a 87 milioni di euro), il patrimonio netto si rivela insufficiente a coprire le passività, anche tenuto conto delle rilevanti disponibilità liquide iscritte in attivo (12,584 milioni nel 2009 e 11,833 milioni nel 2008). A tale specifico riguardo, l'ente non riporta alcuna osservazione nel quarto volume del proprio bilancio di esercizio, pur

anticipando risultati migliori - nel primo trimestre del 2010 - rispetto alle previsioni (che, però sono in tendenziale ribasso rispetto ai dati del 2009, come sopra esposti).

### **7.3.12 - Universitas Mercatorum**

L'Universitas Mercatorum è stata costituita nel 2005 in forma di società consortile a responsabilità limitata al fine di costituire e gestire una università telematica nelle materie d'interesse del sistema camerale, come previsto dal Decreto del 17 marzo 2003, emanato dal Ministro della pubblica istruzione e dal Ministro per l'innovazione.

Alla fine del 2009, chiusa la fase dell'avvio dell'istituzione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'assemblea del 4 dicembre 2009, un aumento di capitale per 250.000 euro, destinato ai soci in ragione di 75.000 euro e per la quota residua ad altri soggetti appartenenti al sistema camerale. L'Universitas ha sollecitato anche una modifica dell'oggetto sociale che, supportata da opportuni aumenti del capitale societario, renda possibile all'Universitas di fornire, se richiesta, servizi ai soci, anche in considerazione del fatto che può dirsi ormai superata la fase dell'avvio dell'istituzione, certificata nel dicembre 2009 dalla verifica, positivamente effettuata dal CNVSU (Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario), dei risultati raggiunti nel primo triennio di effettivo funzionamento.

Attualmente, i soci sono 36, tra i quali Unioncamere con una rilevante partecipazione al capitale (oltre il 42%), l'Istituto Tagliacarne e Dintec S.r.l. con partecipazioni significative e, infine, un certo numero di camere con partecipazioni minimali, eccezion fatta per le camere di Reggio Emilia e di Parma, che partecipano - rispettivamente - per oltre il 10% e per oltre l'8%.

Nell'Universitas operano 5 docenti di ruolo, 15 docenti a contratto e 25 "tutor", che seguono 360 studenti immatricolati, nella maggior parte già inseriti in attività produttive o lavorative. Esaminando, infatti, la tipologia degli studenti, il 55% è costituito da quadri aziendali e da imprenditori, il 20% da dipendenti camerale, il 10% da dipendenti di altri enti e soltanto il 15% può essere ricondotto a soggetti liberi da situazioni lavorative.

L'andamento dell'Universitas emerge dalla seguente tabella:

#### Conto economico

	2007	2008	2009
Valore della produzione	504.150	666.000	618.230
Costi della produzione	507.961	580.258	625.316
Proventi/oneri finanziari		573	95
Risultato ante imposte	-600	73.301	947
<b>utile/perdita</b>	<b>-600</b>	<b>69.262</b>	<b>947</b>

Tali essendo i risultati esposti dall'Universitas in documenti contabili presentati all'Unioncamere (in seduta dell'Ufficio di Presidenza in data 21 aprile 2010), non si può non rilevare che l'istituzione in questione (non finalizzata, del resto, a produrre utili) è tuttora in una fase di avvio e di ricerca di affermazione didattica e culturale che le permetta di produrre utili in misura tale da non dover contare quasi esclusivamente sulle entrate provenienti dai soci, in particolare da Unioncamere.

Lo stato patrimoniale attivo dell'Universitas risulta dalla tabella seguente:

#### Stato patrimoniale

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
<b>Stato Patrimoniale Attivo</b>			
Crediti verso soci ...			
Immobilizzazioni immateriali	211.335	246.392	243.344
Immobilizzazioni materiali	611		
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			
Crediti	311.154	259.159	61.339
Altre attività finanziarie			
Disponibilità liquide	10.843	130.401	161.282
Ratei e risconti			
<b>Totale Attivo</b>	<b>533.943</b>	<b>635.952</b>	<b>465.965</b>

Lo stato patrimoniale passivo della società in questione risulta dalla tabella seguente:

	2009	2008	2007
Patrimonio netto	520.755	519.808	450.546
Fondi per rischi e oneri			
TFR			
Debiti	13.188	116.144	15.419
Ratei e risconti			
<b>Totale Passivo</b>	<b>533.943</b>	<b>635.952</b>	<b>465.965</b>

L'indice di patrimonializzazione – vale a dire il rapporto tra patrimonio netto e debiti – risulta ampiamente positivo.

### 7.3.13 – Tecno Holding

Si tratta di una società per azioni il cui scopo sociale è incentrato sull'organizzazione, gestione e potenziamento del patrimonio immobiliare, nonché in partecipazioni in altre società che forniscono servizi nell'interesse delle imprese, quali, ad esempio, progettazione di infrastrutture, direzione dei lavori, manifestazioni fieristiche e congressi. Si tratta di una società di capitale importanza per il sistema camerale, giacché, anche se è di appena il 2,87% la quota di partecipazione dell'Unioncamere, di tale società fanno parte quasi tutte le camere di commercio.

Gli scopi societari sono perseguiti sia mediante gestioni dirette che mediante la partecipazione in altre società controllate da Tecno Holding. Alla fine del periodo considerato Tecno Holding, dopo avere ceduto le partecipazioni in Ecocerved e in Tecnocamere per concentrarsi sulla gestione del comparto immobiliare (attualmente tutti gli immobili sono interamente locati), è presente nel comparto finanziario mediante la controllata Orizzonte SGR Spa e - nel comparto di attività operative di mercato diverse da quelle "in house" - mediante la società Tecnoinvestimenti Srl acquisita nel 2009 e destinataria del conferimento delle partecipazioni di controllo in Italconsult Srl (una delle maggiori società italiane d'ingegneria) e di Infocert Spa, leader nel mercato italiano per i servizi di posta elettronica certificata e di conservazione sostitutiva di documenti con efficacia legale.

Per il triennio 2007-2009 gli utili conseguiti dalla società risultano in tendenza decrescente (nel 2009 sono, in buona sostanza, dimezzati rispetto al 2007), come emerge dalla tabella seguente:

#### Conto economico

	2007	2008	2009
Valore della produzione	4.753.587	5.541.291	5.649.221
Costi di produzione	4.010.919	4.666.650	4.100.538
Proventi e oneri finanziari	5.926.523	6.308.075	4.558.923
Risultato ante imposte	11.018.606	8.121.466	6.410.037
<b>utile/perdita d'esercizio</b>	<b>8.282.974</b>	<b>5.857.262</b>	<b>4.753.320</b>

Come emerge dallo stato patrimoniale, che di seguito si riporta per il periodo 2007-2009, la società presenta un'ampia solidità patrimoniale, atteso che a fronte di

valori di patrimonio netto che, negli anni considerati, vanno da oltre 236 a oltre 264 milioni di euro, l'ammontare dei debiti, del TFR e del fondo-rischi non supera il 10% dell'ammontare della patrimonializzazione, il cui indice è infatti pari a 13,7 sia nel 2008 che nel 2009. Si riporta la tabella seguente relativa allo stato patrimoniale.

### Stato patrimoniale

<b>Tecnoholding</b>	<b>Esercizio 2009</b>	<b>Esercizio 2008</b>	<b>Esercizio 2007</b>
<b>Stato Patrimoniale Attivo</b>			
Crediti verso soci ...			
Immobilizzazioni immateriali	161.465	95.572	114.907
Immobilizzazioni materiali	84.161.231	84.594.532	32.280.968
Immobilizzazioni finanziarie	165.439.487	45.855.683	70.019.259
Rimanenze			
Crediti	4.477.351	2.945.354	21.263.819
Altre attività finanziarie	1.212.746	23.608.841	24.889.907
Disponibilità liquide	26.400.891	95.529.421	54.606.226
Ratei e risconti	1.533.096	2.134.525	2.466.781
<b>Totale Attivo</b>	<b>283.386.267</b>	<b>254.763.928</b>	<b>205.641.867</b>
<b>Stato Patrimoniale Passivo</b>			
Patrimonio netto	264.216.798	236.111.360	201.065.046
Fondi per rischi e oneri	16.062.070	17.315.566	3.039.776
TFR	91.929	66.418	46.893
Debiti	2.937.535	1.207.510	1.434.458
Ratei e risconti	77.935	63.074	55.694
<b>Totale Passivo</b>	<b>283.386.267</b>	<b>254.763.928</b>	<b>205.641.867</b>

#### 7.3.14 – Borsa Merci Telematica Italiana

La BMTI è una società consortile per azioni, partecipata da soggetti ricompresi nel sistema camerale, quali camere di commercio, Unioni regionali e Infocamere, oltre che ovviamente – per il 3,31% - l'Unioncamere.

“Mission” della società è quella di gestire la borsa-merci dei prodotti agricoli, agroalimentari e ittici, offrendo agli operatori la possibilità di trattare telematicamente e in modo continuo la cessione e l'acquisto di partite dei prodotti in questione. Quali servizi accessori, la società offre analisi dei mercati e garanzie denominate “mercato sicuro” per coprire il rischio d'insolvenza nelle negoziazioni. Nel 2008 – va altresì segnalato – BMTI ha promosso le proprie attività nei mercati nordafricani in vista della loro integrazione prevista per il 2010. Nel periodo considerato i risultati della società sono stati mediocri, giacché i costi hanno superato, sia pure di poco, il valore della produzione. Nello specifico, i costi di produzione sono aumentati senza trovare un'adeguata corrispondenza nel valore della produzione, sino a realizzare nel 2009 il

simbolico attivo di mille euro come emerge dal conto economico nella seguente tabella:

### Conto economico

	2007	2008	2009
Valore della produzione	1.185.759	1.485.370	1.797.967
Costi di produzione	1.185.273	1.520.777	1.787.379
Proventi e oneri finanziari		73.052	22.203
Risultato ante imposte	43.711	38.042	33.833
<b>utile/perdita d'esercizio</b>	<b>15.307</b>	<b>13.850</b>	<b>1.047</b>

Nondimeno, l'attività della Borsa si è notevolmente ampliata nel periodo considerato, in quanto i mercati telematici di prodotti agro-alimentari attivi sono passati da trentasei nel 2008 a quarantuno nel 2009 con la prossima attivazione di altri otto mercati (tra questi, di grande rilevanza quello concernente il settore "fiori e piante"), mentre gli operatori accreditati sono passati da 1.030 nel 2008 a 1.106 nel 2009.

Per il triennio 2007-2009 lo stato patrimoniale risulta dalla tabella seguente:

### Stato patrimoniale

BMTI	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
<b>Stato Patrimoniale Attivo</b>			
Crediti verso soci ...			265.164
Immobilizzazioni immateriali	514.837	427.689	408.393
Immobilizzazioni materiali	133.859	54.967	34.917
Immobilizzazioni finanziarie	30.205	35.205	5.205
Rimanenze	124.039	21.483	182.131
Crediti	753.772	607.622	255.882
Altre attività finanziarie	1.028.335	1.408.373	1.303.575
Disponibilità liquide	129.299	245.145	235.972
Ratei e risconti	38.150	12.729	20.313
<b>Totale Attivo</b>	<b>2.752.496</b>	<b>2.813.213</b>	<b>2.711.552</b>
<b>Stato Patrimoniale Passivo</b>			
Patrimonio netto	2.396.827	2.395.780	2.381.929
Fondi per rischi e oneri			
TFR	79.108	62.868	55.321
Debiti	234.898	267.257	248.413
Ratei e risconti	41.663	87.308	25.889
<b>Totale Passivo</b>	<b>2.752.496</b>	<b>2.813.213</b>	<b>2.711.552</b>

La capacità della società di fronteggiare con mezzi propri la situazione debitoria può considerarsi tranquillizzante, in quanto i valori del patrimonio netto sono più che capienti (sono circa 10 volte le passività) sia nel 2008 che nel 2009.

#### **7.4 – Altre partecipazioni societarie dell'Unioncamere**

Non propriamente alla categoria "in house" appartengono altre partecipazioni societarie, che si caratterizzano per il fatto che, pur avendo scopi sociali ritenuti rilevanti per il sistema camerale, non espletano le proprie attività economiche destinando i servizi prodotti esclusivamente o prevalentemente in favore di soggetti appartenenti al suddetto sistema camerale.

Tali società sono Agroqualità, Tecnoborsa, ISF e Buonitalia. Per contro, la partecipazione nella Profingest, società consortile di Bologna operante nel settore della formazione in gestione d'impresa, è stata dismessa già nel 2008, in quanto ritenuta non strategica e, del resto, alquanto modesta (poco più dell'1%), oltre che caratterizzata da una "mission" sostanzialmente sovrapponibile rispetto a quella di altre società del sistema camerale.

##### **7.4.1 - Agroqualità**

Agroqualità Spa, al cui capitale partecipano, oltre a Unioncamere, 36 camere di commercio e 17 Unioni camerali regionali, nonché la società "in house" Dintec, ha forma giuridica di società per azioni, alla quale Unioncamere partecipa per oltre il 10%, ed opera erogando alle imprese i servizi connessi alle certificazioni di qualità. La società, partendo dalla produzione agro-alimentare, ha progressivamente esteso le attività di certificazione – sia se previste da norme sia se basate su autoregolamentazioni di settore – ad altri settori produttivi di primaria importanza, quali quelli del turismo e della ristorazione, nonché della moda (tessile, pelletteria, calzature) e dell'artigianato artistico e tradizionale e, in genere, dei prodotti del cd. "made in Italy". A tal fine la società ha ottenuto, nel tempo, gli accreditamenti comunitari e ministeriali occorrenti per lo svolgimento delle attività di certificazione.

I risultati del 2009 sono stati, tuttavia, inferiori a quelli registrati nel 2008, in ragione di un dimezzamento delle domande di certificazione rispetto al 2008 ed anche alle rinunce di certificazioni (- 18 % rispetto al 2008). Peraltro, le certificazioni emesse dalla società sono passate da 625 nel 2008 a 640 nel 2009 e hanno riguardato 17 prodotti a denominazione DOP e IGP, 4 disciplinari di etichettatura facoltativa di carni bovine e un disciplinare di etichettatura facoltativa di carni avicole, con un totale – nel solo 2009 – di ben 1.700 operatori controllati.



Nel settore dei prodotti tessili e della moda la società ha, poi effettuato verifiche in 30 stabilimenti del settore in collaborazione con l'Associazione ITF (Italian Textile Fashion).

La società ha poi assicurato, in buona parte del territorio nazionale, i controlli di qualità della denominazione "Ospitalità italiana", promossa dalla società ISNART (società "in house" del sistema camerale) per qualificare l'offerta turistica di ristoranti, alberghi, B & B, camping, agriturismi e stabilimenti simili.

I risultati economici e lo stato patrimoniale della società emergono, per il triennio 2007-2009, dalla tabella seguente:

#### Conto economico

	2007	2008	2009
Valore della produzione	1.191.465	1.831.862	1.719.656
Costi della produzione	1.154.091	1.790.294	1.680.426
Proventi/oneri finanziari			
Risultato ante imposte	46.610	65.231	50.742
<b>utile/perdita</b>	<b>2.606</b>	<b>24.697</b>	<b>3.558</b>

#### Stato patrimoniale

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007
<b>Stato Patrimoniale Attivo</b>			
Crediti verso soci ...			
Immobilizzazioni immateriali	258.245	374.308	502.734
Immobilizzazioni materiali	4.580	5.348	6.117
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			25.426
Crediti	1.714.505	1.728.836	1.499.875
Altre attività finanziarie	600.000	300.000	300.000
Disponibilità liquide	81.787	177.281	206.781
Ratei e risconti	5.013	11.622	4.240
<b>Totale Attivo</b>	<b>2.664.129</b>	<b>2.597.395</b>	<b>2.545.173</b>
<b>Stato Patrimoniale Passivo</b>			
Patrimonio netto	1.933.027	1.929.469	1.904.772
Fondi per rischi e oneri		10.043	
TFR	70.352	60.094	45.137
Debiti	660.750	597.789	595.264
Ratei e risconti			
<b>Totale Passivo</b>	<b>2.664.129</b>	<b>2.597.395</b>	<b>2.545.173</b>

Il patrimonio della società copre di circa tre volte l'ammontare delle passività per debiti e TFR. Per contro, il conto economico nel 2009 sconta, come si è detto, un calo molto rilevante degli ordini.

#### **7.4.2 – Le partecipazioni minori di Unioncamere**

Come meglio indicato nel quadro d'insieme offerto nel precedente paragrafo n. 6.2, l'Unioncamere risulta essere socia, con partecipazioni largamente minoritarie, anche nelle società Tecnoborsa, ISF e Buonitalia,

Tecnoborsa Spa, alla quale Unioncamere partecipa per il 3,07% del capitale, vede nella compagine azionaria sia soggetti del sistema camerale che soggetti privati. La società si propone di contribuire alla trasparenza del mercato immobiliare italiano mediante studi, ricerche ed elaborazione di linee-guida per gli operatori del settore.

L'Istituto di certificazione di dati fieristici – ISF Spa – nella quale l'Unioncamere detiene una partecipazione di capitale pari al 10%, è una società specializzata nel raccogliere e fornire dati e informazioni su fiere e manifestazioni similari in Italia e all'estero.

Buonitalia Spa, al cui capitale Unioncamere partecipa per il 10%, ha per scopi sociali la promozione, la valorizzazione e l'internazionalizzazione delle produzioni agro-alimentari italiane ed è stata costituita su iniziativa del Ministero delle politiche agricole, dell'ISMEA e dell'ICE.

#### **7.5 – L'Istituto "Tagliacarne"**

L'Istituto "Guglielmo Tagliacarne" è stato costituito - da circa 25 anni - dall'Unioncamere in forma di fondazione per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e formazione a sostegno del sistema camerale. Nel tempo, esso si è andato strutturando come scuola di amministrazione del sistema camerale, come centro di ricerche e studi sulle economie dei territori e come laboratorio di progetti innovativi.

L'Istituto, il cui bilancio è alimentato prevalentemente da conferimenti dell'Unioncamere e da proventi acquisiti mediante lo svolgimento delle attività di competenza, è amministrato dal presidente, dal consiglio di amministrazione e dal comitato esecutivo, che si avvalgono di un direttore generale quale vertice amministrativo, ed è monitorato dal collegio dei revisori.

La struttura burocratica è composta, nel periodo considerato, da 3 dirigenti, 2 quadri, 22 funzionari e ricercatori, 9 impiegati. Il costo di tale struttura risulta dalla seguente tabella :

<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009 (preconsuntivo)</b>
1.723.383	1.689.690	1.590.608

L'andamento delle attività dell'istituto registra una contrazione nel periodo considerato, come è dato rilevare nella tabella seguente dove sono rappresentati i consuntivi economici del triennio dal 2007 al 2009.

### Conti economici del triennio

Proventi ed oneri per natura	2007	2008	2009 (preconsuntivo)
A) Proventi correnti	6.866.487	5.227.702	4.644.934
B) Oneri diretti per attività	3.265.657	1.975.512	1.658.606
Valore aggiunto (A-B)	3.600.830	3.252.190	2.986.327
C) Altre entrate	20.961	51.512	70.014
D) Oneri fissi correnti	3.163.184	3.165.804	3.007.922
E) Oneri fissi correnti			
Risultato di gestione corrente (A-B+C-D-E)	458.606	137.898	48.419
F) Gestione finanziaria	89.506	62.887	66.679
G) Imposte sul reddito d'esercizio	314.967	62.323	63.747
<b>Risultato e economico</b>	<b>54.132</b>	<b>12.687</b>	<b>82.006</b>

Analoga contrazione si riscontra nella situazione patrimoniale nello stesso periodo considerato, in quanto i saldi bancari netti si sono ridotti da 1,297 milioni nel 2007 a 1.192 milioni nel 2008 e a 0,873 milioni nel 2009, nonostante che il totale dei debiti nello stesso periodo sia diminuito, passando da 2,547 milioni nel 2007 a 1,584 milioni nel 2008 e a 1,410 milioni nel 2009.

### 7.6 – L'IFOA

L'IFOA – Istituto per la formazione di operatori aziendali – si configura come una persona giuridica di diritto privato costituita da alcune camere di commercio emiliane, dall'Unione regionale emiliana delle camere, dall'Unioncamere e dagli enti locali interessati, nonché dai Ministeri degli esteri, dell'università e dello sviluppo economico, al fine di operare come istituto di istruzione, di studio, di sperimentazione e di servizi per la formazione professionale.

L'istituto è alimentato finanziariamente dalle "rette" versate dai partecipanti ai corsi e dai corrispettivi pagati dagli acquirenti dei servizi prestati dall'ente, in particolare i fondi pubblici che affluiscono per la formazione professionale.

## 8 – LE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel periodo considerato dalla presente Relazione l'Unione ha rafforzato il proprio ruolo centrale nell'ambito del sistema camerale, perseguendo e raggiungendo, pur nel fisiologico avvicinarsi dei titolari degli organi di direzione, un duplice obiettivo strategico. In primo luogo, l'ente ha ottenuto espliciti riconoscimenti normativi dell'autonomia istituzionale del sistema camerale, nonché degli organismi che ne fanno parte, sia nella legislazione statale (vedi decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99) che negli Statuti regionali, dove le Camere di commercio e le loro Unioni regionali sono riconosciute come soggetti titolari di autonome funzioni, in quanto enti rappresentativi di interessi diffusi nel territorio vuoi delle imprese vuoi dei consumatori e utenti.

Ciò si è tradotto, sul versante dell'**organizzazione** interna dell'Unione nazionale, in un'accentuazione del carattere rappresentativo degli organi di direzione e di governo. A questa tendenza va ascritto, infatti, il continuo incremento che ha caratterizzato la composizione del Comitato esecutivo, attualmente arrivato a ben 40 membri tra componenti elettivi e componenti di diritto. Tale assetto, se comprensibile in ragione della spiccata struttura associativa dell'ente, comporta nondimeno la pletoricità della composizione del comitato stesso, caratteristica questa che lo rende non molto idoneo ad assolvere alle funzioni proprie di consiglio di amministrazione. Non a caso, infatti, l'Unione si è dotata di un organo amministrativo più snello – l'Ufficio di presidenza – composto da otto vice-presidenti, oltre che dal presidente, il quale esamina in via preventiva le deliberazioni da proporre al comitato, esercitando inoltre i poteri che da questo gli siano eventualmente delegati. In buona sostanza, le funzioni esecutive sono svolte dall'Ufficio di presidenza, mentre le funzioni deliberative, statutarie, regolamentari e d'indirizzo sono ripartite tra il comitato in questione, composto, come si è detto da 40 membri, e il consiglio generale, la cui composizione – 105 Presidenti camerali – non supera di molto il "plenum" dello stesso comitato esecutivo.

Si tratta probabilmente di caratteristiche essenziali - e, quindi, non eliminabili - dell'ente, quando se ne consideri la natura associativa e rappresentativa delle realtà locali e categoriali. Nondimeno, l'attuale consistenza numerica del comitato esecutivo e anche dell'Ufficio di presidenza potrebbe porre problemi quando, in sede del loro rinnovo, si porrà la necessità di adeguarsi a quanto recentemente disposto, in tema di riduzione della composizione degli organi di amministrazione, dall'art. 6 comma 5 del

decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122.

Nell'immediato, va infatti registrato che in sede di nomina del nuovo Collegio dei revisori – nel giugno del 2010 – il Ministero vigilante ne ha imposto la composizione ridotta prevista dal D.L. n. 78, sicché l'Unione ha potuto nominare uno soltanto dei tre revisori ad essa spettanti ai sensi dello statuto, avendo i Ministeri dello sviluppo economico e dell'Economia e finanze designato i revisori di propria competenza. In luogo di una maggioranza di revisori di designazione camerale si è così realizzata una maggioranza di revisori designati dai Ministeri, con conseguente compressione dell'autonomia funzionale e del carattere di rappresentatività del sistema camerale.

Analogamente è a dirsi, anche relativamente all'organo di amministrazione, che il D.L. 78 riduce a 5, mentre, ai sensi del novellato art. 7 comma 6 della legge n. 580/93 (come modificato dal decreto legislativo n. 23/10), nello stesso organo dovrebbero essere presenti 3 componenti a designazione ministeriale e 3 componenti a designazione regionale. In effetti sulla base della stessa impostazione seguita per la nomina del Collegio dei revisori, si verrebbe alla conseguenza che nessun componente di designazione camerale potrebbe far parte dell'organo di amministrazione.

In termini generali, non può, d'altra parte, non essere rilevato che le funzioni demandate all'Unioncamere difficilmente corrispondono al tipo di ente pubblico in base al quale il legislatore disegna le norme di contenimento della spesa pubblica. Si consideri, al riguardo, che l'Unione, come tutti gli organismi del sistema camerale, persegue le proprie finalità istituzionali, ponendo in essere un'intensa attività convegnistica e seminariale, che si esplica mediante mostre, sponsorizzazioni, organizzazione di missioni commerciali di territorio e/o di categorie imprenditoriali in Italia o anche all'estero. Attività queste che paiono ineliminabili, a meno di non paralizzare del tutto ogni attività dell'Unioncamere.

Riguardo all'amministrazione del **personale** nel biennio considerato in questa Relazione l'ente si è sostanzialmente conformato alle norme vigenti di contenimento della spesa. Va peraltro ribadita l'esigenza costantemente evidenziata dalla Corte nelle precedenti Relazioni, che l'ente ponga rimedio al rilevantissimo ritardo procedimentale con il quale sono svolti i negoziati relativi ai contratti collettivi nazionali e ai contratti integrativi, la cui definizione, essendo ampiamente successiva al periodo contrattuale regolato, comporta, con negativi effetti su un'ordinata gestione del bilancio, l'effettuazione di spese tecnicamente afferenti ad anni precedenti.

L'impostazione e l'articolazione della spesa per gli organi e per le consulenze e collaborazioni coordinate e continuative deve, invece, rientrare nei "tetti" di legge, come rilevato nei paragrafi n. 6.1 e n. 6.2.

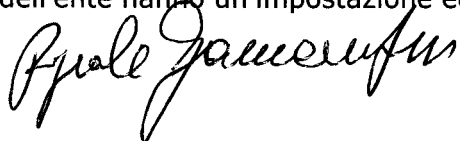
Per quanto attiene alla redazione del **bilancio**, è necessario che l'Unione si adegui, quanto meno con il prossimo bilancio di esercizio, a quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, in particolare adottando lo schema di consuntivo allegato alla determina n. 37547 della Ragioneria Generale dello Stato in data 26 aprile 2010, reso obbligatorio con *"inizio con il conto consuntivo 2009"*.

Ciò, anche al fine di agevolare la leggibilità del bilancio, che invero nel 2009 ha reso alquanto complessa la ricostruzione di alcuni aggregati di spesa, quali, ad esempio, le spese per convegni e mostre, che non sono state particolarmente evidenziate, ma inserite nella spesa per "iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema". Non vi è, inoltre, nel conto economico 2009, nessuna specifica menzione per una serie di spese di particolare rilevanza tipologica, quali – tra molte – quelle per le collaborazioni coordinate e continuative. Neppure, è dato reperire nel conto economico menzione delle spese effettuate nel contesto della gestione del Fondo perequativo.

Altro aspetto del bilancio di esercizio sul quale l'ente è chiamato a porre particolare attenzione e a dispiegare ogni possibile impegno per migliorarne il risultato è il perdurante disavanzo della gestione corrente, che dimostra la difficoltà dell'ente di fare fronte alle spese ordinarie con i suoi proventi ordinari.

Sul tema strategico delle **partecipazioni** si rappresenta l'esigenza della elaborazione di un bilancio consolidato, come previsto dall'art. 2 comma 2 lettera e) della legge di riforma della contabilità di Stato n. 196 del 31 dicembre 2009. Sussiste anche la necessità di una rimodulazione del complesso delle partecipazioni societarie, ed in particolare di quelle nelle società cd. "in house", al fine di evitare sovrapposizioni di attività e conseguenti diseconomie sia tra l'oggetto sociale delle società stesse, sia rispetto alle attività e ai servizi direttamente erogati dall'Unione stessa. Attenzione dovrà essere poi posta, anche mediante un rinnovato esercizio dei poteri di controllo dell'azionista, sia alla scarsa patrimonializzazione di alcune società che ai costi che le stesse espongono nei rispettivi conti economici per lo svolgimento delle loro attività istituzionali. Ciò al fine di evitare che le società del sistema "in house", trovandosi ad operare con le garanzie di una produzione diretta esclusivamente ai soggetti del sistema camerale e, quindi, sostanzialmente protetta dalla concorrenza esterna, possano essere oggettivamente disincentivate dal ricercare gli assetti produttivi maggiormente competitivi.

Riassumendo, infine, i dati contabili salienti che caratterizzano gli esercizi considerati può essere puntualizzato che, mentre il risultato del conto economico è passato da un disavanzo di € 581.390 nel 2008 ad un avanzo di € 970.699, l'ammontare del patrimonio netto è aumentato di oltre un milione di euro, essendo passato da € 48.338.345 nel 2008 a € 49.463.644 nel 2009. Va ancora considerato che, mentre nel 2008 si è registrato un avanzo di competenza finanziaria di oltre 3,278 milioni di euro, per il 2009 l'omologo dato non è disponibile, giacché i bilanci dell'ente hanno un'impostazione economico-patrimoniale e non più finanziaria.



PAGINA BIANCA